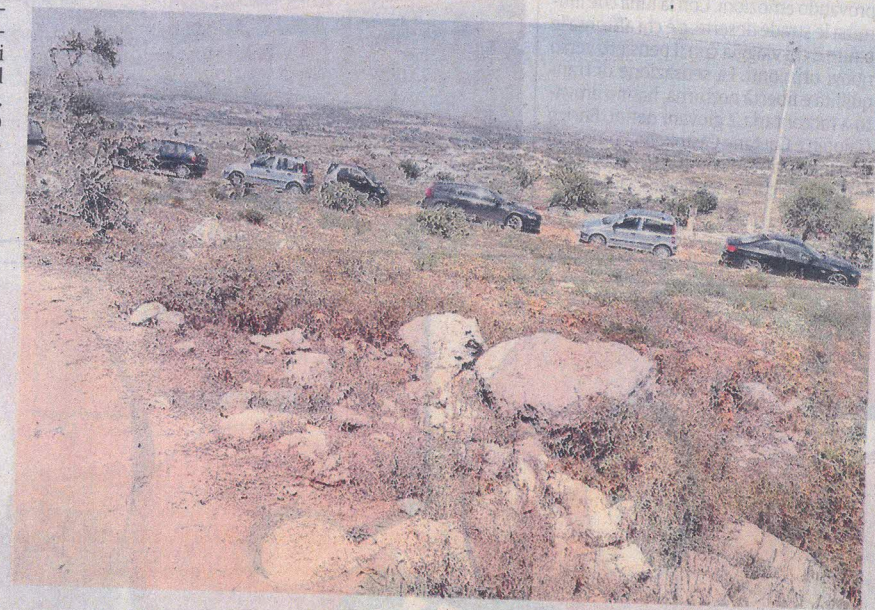


L'inserimento nell'Unesco per tutelare il sito naturalistico

Tre importanti incontri per programmare il futuro della Riserva Orientata Cavagrande del Cassibile. Lunedì il sindaco di Avola Luca Cannata ha convocato nel suo studio i colleghi di Noto e Siracusa. «Ho chiesto - dice Cannata - a Corrado Bonfanti e Giancarlo Garozzo un incontro per parlargli della proposta di provare ad inserire Cavagrande del Cassibile nella World Heritage List, al fine di avere una tutela sempre maggiore del sito grazie all'istituzione Unesco. Nel frattempo sarà l'occasione per definire la programmazione della redazione del piano di utilizzo della pre-riserva».

A questo incontro ne seguiranno altri due. A breve distanza di tempo saranno convocate prima tutte le associazioni che si sono spese a tutela della riserva che avranno il compito di aiutare i 3 comuni nella redazione del piano di utilizzo. Poi sarà la volta di riunire un organo che ad Avola non viene convocato da troppo tempo: Comitato dei Beni Culturali. Ne fanno parte personaggi di spicco della cultura avolese, chiamati adesso dal sindaco a prendere parte alla redazione della richiesta da inviare all'Unesco.

«Noi - dice Cannata - siamo per la partecipazione. Questo è il momento e l'occasione per unire le forze e lavorare tutti insieme ad un obiettivo che ha un'importanza di respiro internazionale.



L'obiettivo comune, di entrambi gli incontri, deve essere la tutela e la valorizzazione di tutto il Canyon. Dobbiamo lavorare affinché ci sia una fruizione totale della riserva, creando condizioni turistiche ed economiche a vantaggio del nostro territorio». Felice dell'iniziativa è

Spartaco D'Agata, membro del comitato dei Beni Culturali e presidente dell'associazione Sicilia Antica. «Accogliamo - dice D'Agata - con piacere la proposta. Da tempo crediamo che Cavagrande non abbia nulla da invidiare alla "sorella" Pantalica. In passato abbiamo trovato

La lunga coda di automobilisti che raggiungono il sito di Cavagrande

tanto di quel materiale archeologico nella riserva che si potrebbe aprire un museo dedicato ai soli "pezzi" trovati a Cavagrande. Pertanto riteniamo non solo utile, ma indispensabile la proposta di inserirla fra i siti Unesco dichiarandoci sin da ora disponibili alla collaborazione». Anche il prof. Corrado Piccione, membro del comitato è d'accordo con la soluzione Unesco. «Auspicio - dice Piccione - che si possa lavorare insieme per realizzare una conquista che sarebbe di tutta la cittadinanza. Non solo, cercheremo di far inserire anche l'impianto esagonale della città all'interno dei siti Unesco. Avola infatti, insieme a Palmanova e Grammichele, per la sua struttura esagonale è stata definita da molti studiosi "città ideale". Sarebbe il caso di provarci». Saro Cusa, dell'associazione Acquanuvena, da tempo si batte affinché i 3 comuni si diano da fare per la redazione del piano d'utilizzo. «Non vogliamo - dice Cuda - caricare di responsabilità o accusare le amministrazioni, ma è necessario prendere coscienza che non si può più aspettare». Il piano di fruizione permetterebbe di sancire il destino della cosiddetta "pre-riserva". In quei luoghi, le varie amministrazioni devono decidere quali e quanti spazi dedicare ad aree attrezzate, agriturismo, parcheggi o zone di produzione di coltivazione biologica.